

Gli studi sul Confucianesimo e il loro significato

Polonews Rif.: 20070215



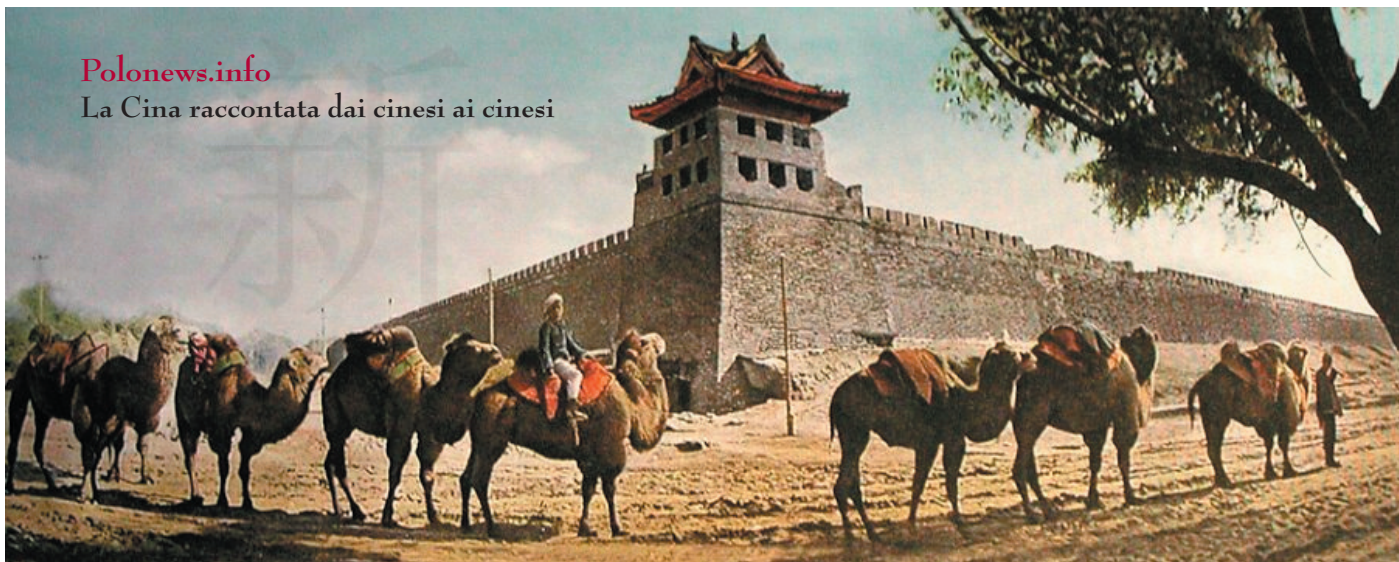
1. Il “Confucianesimo” come concetto definito era già diffuso durante la dinastia Jin. I testi ufficiali dell'imperatore, i documenti dei letterati, le opere dei privati, tutti adottavano ininterrottamente tale concetto. Nel periodo delle dinastie Meridionali e Settentrionali, innanzitutto nei testi buddisti, emerse il concetto dei “Tre Insegnamenti”, che erano ritenuti il Confucianesimo, il Buddismo e il Taoismo. Sebbene il significato dell'insegnamento non fosse simile, tuttavia essi avevano punti in comune. Da allora in poi, gli studiosi dei tre insegnamenti, o scontrandosi, o discutendo, o seguendosi l'un l'altro o ispirandosi a vicenda, si sono mescolati: ognuno ha manifestato la propria capacità creativa, promuovendo lo sviluppo della cultura tradizionale cinese.

Dal punto di vista taoista, il Taoismo è la “radice”, il Confucianesimo sono i “rami”; il Taoismo è “cinese”, il Buddismo è “barbaro”. Dal punto di vista buddista, il Buddismo è “interno”, il Confucianesimo è “esterno”; il Buddismo non si distacca dalle radici religiose, mentre il Taoismo imita la religione, è eterodossia. Dal punto di vista confuciano, il Confucianesimo è “parola pubblica ecumenica”, il Taoismo è “discorso privato del singolo”; il Confucianesimo è “l'insegnamento degli antichi sovrani”, il Buddismo è la “legge dei barbari”; il Confucianesimo è per il bene comune e la giustizia, il Buddismo è per il privato e i vantaggi; il Confucianesimo è “Studio del Vero”, il Buddismo “Studio del Falso”.

Negli ultimi anni della dinastia Ming, Matteo Ricci (*Li Madou*) giunse in Cina. Da un lato egli affermò che il Confucianesimo non era una religione, e che solo il Cristianesimo era una vera religione; dall'altro, egli disse che i confuciani “credono in verità che esista uno Spirito che protegge e governa tutte le cose del mondo”, e inoltre che “essi riconoscono anche altri spiriti”. Inoltre, l'imperatore deve venerare il Cielo, i funzionari montagne e fiumi, i Confuciani Confucio; “in alto sino all'imperatore e in basso sino al livello più infimo”, tutti devono venerare il “mana” degli antenati. A nostro parere, ciò che è descritto da Matteo Ricci non è altro che religione.

Negli ultimi anni della dinastia Qing, Kang Youwei, nel richiedere in un documento indirizzato all'Imperatore delle riforme, richiedeva anche un cambiamento nella religione. Il punto chiave di tale cambiamento era proprio di un tipo simile al Cristianesimo: riconosceva che tutti venerano il Cielo, e Confucio, e nel contempo intendeva rimuovere tutti i “culti”. I cosiddetti “culti” non includevano solo la categoria del Re Drago, della divinità del Suolo, degli Spiriti Bufalo e Serpente, ma anche Buddismo e Taoismo.

Nello stesso periodo, Zhang Zhidong nel suo *Quanxue pian* (Sul supporto allo Studio) approfondì la discussione sul problema della difesa della nazione e della religione. Secondo lui, solo con uno Stato affidabile che preservi la religione, si potrà proteggere le religioni necessarie allo Stato. Se lo Stato non potrà esercitare la protezione, i confuciani saranno come i bramani indù, ci sarà confusione e mancanza di protezione. Nel-



la visione di Zhang Zhidong, il Confucianesimo, il Bramanesimo, il Cristianesimo, l'Islam sono tutte religioni qualitativamente dello stesso tipo.

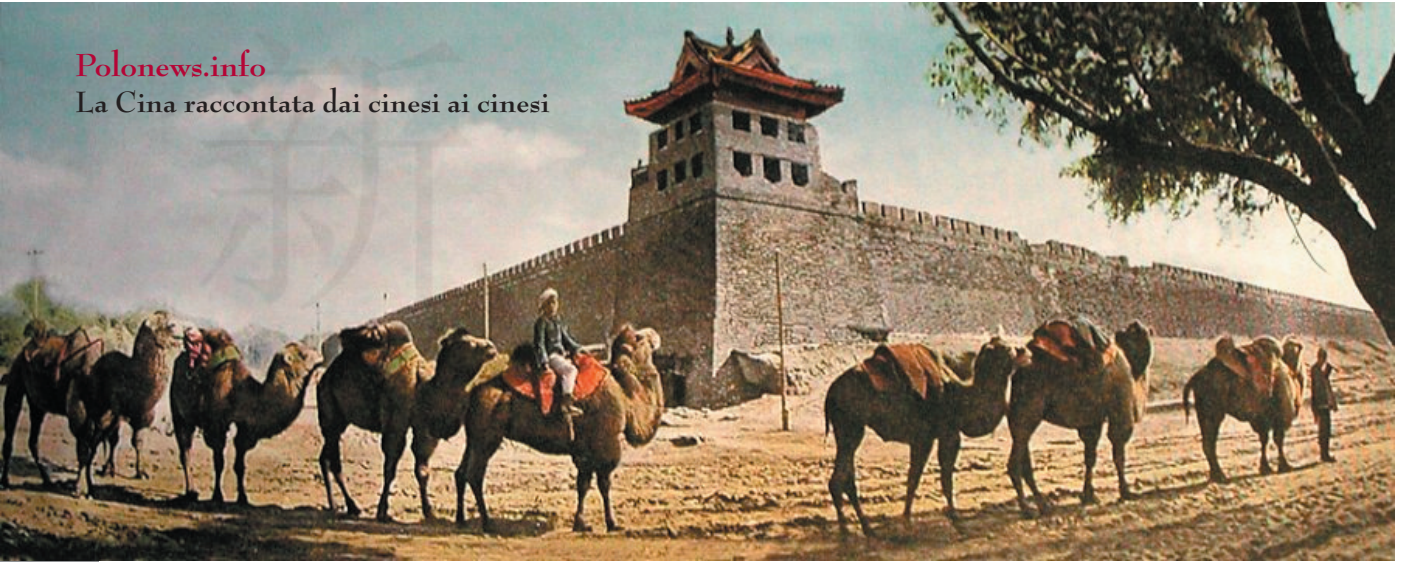
Le riforme dell'Era Wuxu fallirono; alcuni confuciani raccolsero dei saggi dell'epoca sulle riforme, pubblicando il *Yijiao congbian* (Collectanea sui vari Insegnamenti). Oltre allo studio di Zhang Zhidong sulla protezione dello Stato e della religione, c'erano anche saggi di Zhu Yixin, Hong Liangpin, An Weijun, Xu Yinggui, Wen Di, Sun Jianai, Wang Renjun, Tu Renshou, Liang Dingfen, Wang Xianqian ed altri. Sebbene queste persone avessero differenti incarichi, tutte erano importanti confuciani dell'epoca. Essi ritenevano il Confucianesimo "l'Insegnamento Santo", e il Cristianesimo e gli altri un "Insegnamento Straniero". Ciò a cui volevano fare da "ali" era il Confucianesimo come "Santo Insegnamento". La loro opposizione a Kang Youwei era dovuta al fatto che essi ritenevano che egli aveva trasformato l'insegnamento di Confucio in un "insegnamento di Kang (Youwei)": poiché tutti veneravano il Cielo e Confucio, egli si era opposto ai principi base del Confucianesimo.

Alcuni anni dopo, il sistema degli esami fu eliminato. I "Lineamenti dell'Educazione", formulati da Zhang Zhidong, Sun Jianai e altri, da un lato esigevano che negli istituti si insegnasse la scienza, dall'altro conservavano la lettura dei testi classici, ritenendo inoltre che essi non erano altro che l'insegnamento delle religioni straniere.

Ciò vuol dire che, dall'antichità sino ad allora nella concezione dei confuciani c'era molta chiarezza: il Confucianesimo era un insegnamento dello stesso tipo del Buddismo, del Taoismo, del Cristianesimo, del Bramanesimo, dell'Islam ecc.. La differenza stava unicamente nel fatto che il Confucianesimo era un "Insegnamento Santo", e gli altri no. Prima delle Riforme Xuwu, nel 1896, Liang Qichao nella "Postfazione all'Elenco delle Scienze Occidentali" affermava: "Primo, bisogna riconoscere che Confucio è il capo di una religione...Terzo, bisogna riconoscere che prima di Confucio esistevano le vecchie religioni (come il Bramanesimo, anteriore al Buddismo)". Egli fu invitato all'Istituto di Scienze dell'Hunan per tenere dei corsi, portando in Hunan la teoria della creazione di una religione da parte di Confucio. Nei "Lineamenti della Scienza" da lui formulati, c'è un capitolo sulle "religioni tradizionali". In esso rimpiange "le miriadi che hanno ricevuto l'insegnamento", ed è preoccupato che la "nostra religione" si sarebbe estinta.

Sei anni dopo, il 22 febbraio 1902, Liang Qichao scriveva il *Baojiao fei suoyi zun Kung lun* (La preservazione della religione non è ciò per cui si rispetta Confucio), avanzando la teoria che "il Confucianesimo non è una religione". Nel trattato, egli ritiene che la religione "indica in particolare una credenza fondata sulla superstizione". La caratteristica della religione è che "l'estensione della sua autorità è al di fuori dell'ambito corporeo, ritiene lo spirito come fondamento, considera come rituale la liturgia, ha come obiettivo la separazione dalla vita mondana, ha come fine il Nirvana e il Regno dei Cieli, considera la felicità della vita futura come porta per l'illuminazione". Il Confucianesimo non presenta tutto ciò, così il Confucianesimo non è una religione. Secondo le considerazioni di chi scrive, questo è il punto d'origine della teoria che il Confucianesimo non è una religione.

Nel 1907, Cai Yuanpei era studente in Germania. L'opera da lui scritta "Storia dell'etica in Cina" considera che a cominciare da Wudi degli Han "il Confucianesimo ha avuto una forma religiosa", "le parole dei confuciani avevano in se' anche una natura religiosa", inoltre "esso possedeva rituali e caratteristiche di una religione di Stato". Giunti alla scuola confuciana dei Song e dei Ming, esso "si stabilì" come una religione diffusa". Egli riteneva anche che ciò fosse un merito della scuola confuciana Song-Ming.



Con la Rivoluzione Xinhai (1911), cadde l'impero autocratico. Cai Yuanpei realizzò pienamente che se si voleva portare avanti la libertà religiosa non si poteva continuare a onorare Confucio. Ma in quel periodo egli ancora riteneva che il Confucianesimo fosse una religione, solo che non si poteva ritenerla primaria. In seguito, Kang Youwei domandò ripetutamente che il Confucianesimo fosse stabilito come religione di Stato, e quindi Cai Yuanpei ebbe successo nella teoria della mancanza di relazione tra Confucio e religione. Se si riteneva che le due parole "religione Confuciana" non si potessero stabilire assieme, anche le due parole "religione di Stato" non potevano essere stabilite.

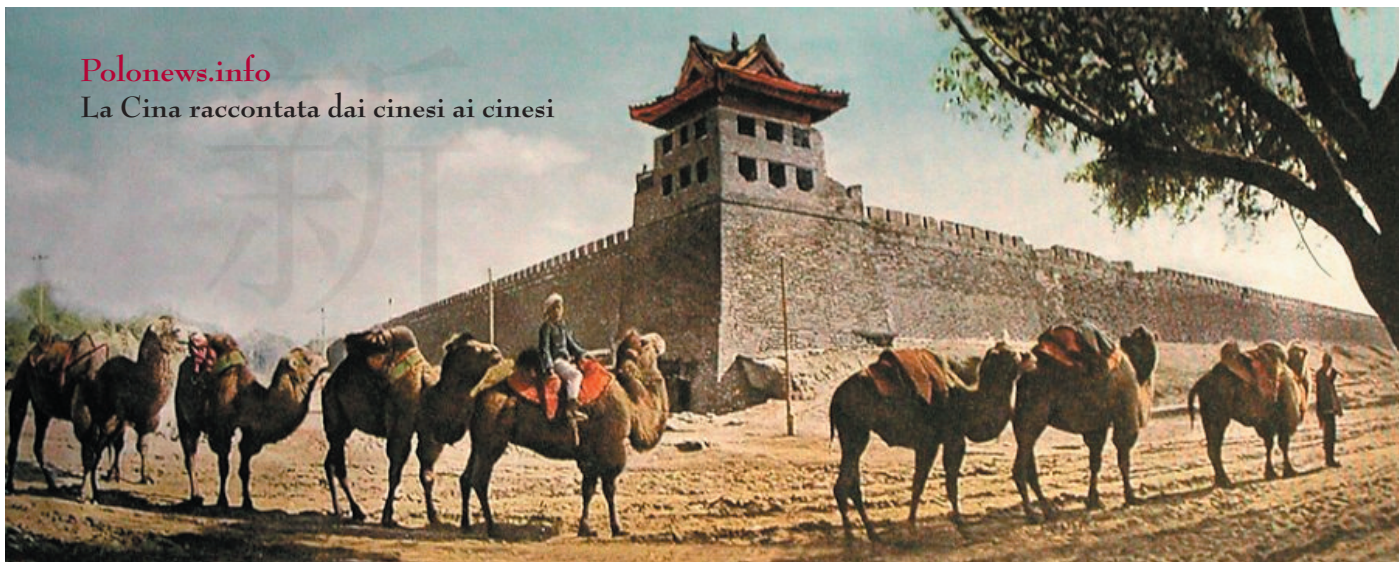
Nel periodo in cui Chen Duxiu pubblicava "Qingnian" (Gioventù), Yuan Shikai, Kang Youwei, Zhang Xun e altri complottavano per ristabilire l'impero. Chen Duxiu vide chiaramente che l'onorare Confucio era legato allo stabilimento del vecchio ordine, e lo stabilimento del vecchio ordine era legato al ristabilimento dell'impero. Perciò egli tagliò il nodo di Gordio, dichiarando che il Confucianesimo era un insegnamento di natura culturale, non religiosa (se si ammetteva che il Confucianesimo era una religione, le forze che intendevano restaurare il vecchio ordine avrebbero potuto impiegare le leggi scatenate della fede, facendo sì da legittimare il Confucianesimo, e sventolando la bandiera "confuciana" nel gestire il movimento restauratore). Quindi la Cina antica era "un paese senza religione". Da allora il mondo accademico cinese ha generalmente accettato la teoria che il Confucianesimo non è una religione.

E' necessario un breve sguardo storico per farci comprendere: non fu Kang Youwei a trattare il Confucianesimo come una religione, ma fu Liang Qichao che per primo negò che il Confucianesimo fosse una religione. Inoltre, a causa delle particolari condizioni storiche, il mondo accademico cinese attuale ha in genere accettato la teoria che il Confucianesimo non è una religione. Le particolari condizioni storiche dell'epoca oggi non esistono più. E' necessario stabilire una nostra nuova cultura; esistono teorie secondo cui si deve riportare alla luce il fatto che il Confucianesimo è una religione, per conoscere correttamente la natura della cultura tradizionale cinese, e usare in modo proprio questa parte di ricche sorgenti culturali.

3. Significato della teoria per cui il Confucianesimo è una religione. Riassumendo, è stato innanzitutto il C. a portare alla luce l'essenza della cultura cinese, e a ricostituire l'aspetto originario di essa. Ad esempio, oggi non pochi saggi e tesi autorevoli ritengono che il Cristianesimo crede in Dio, e che Dio (il concetto di) sia cristiano. Ma la vera realtà è che "Dio" (*Shangdi*) è cinese, è confuciano. Ma la traduzione fatta dai Cristiani di "Shangdi" come "Dio" è adatta? Questa è ancora una questione controversa nel mondo cristiano.

Collegata a ciò è la questione, su cui oggi si discute molto, della "interrelazione tra Cielo e Uomo". Quasi tutti i partecipanti alla discussione ritengono che questo sia il tema di una "armonia tra uomo e natura"; ma nelle centinaia di fonti sulla "interrelazione tra Cielo e Uomo" contenute nel *Siku quanshu*, non c'è un solo punto in cui si parli della relazione uomo-natura. Ciò perché il "Cielo" nella interrelazione Cielo-Uomo non è affatto ciò che noi alla lettera comprendiamo come "natura".

Il secondo significato della teoria che il Confucianesimo è una religione, è che esso, come nei comuni studi di scienza delle religioni, fornisce un caso tipico dello sviluppo continuo da una religione primitiva ad una ma-



tura e sviluppata.

La scienza delle religioni è nata in Europa, e il suo background è interamente cristiano. Ma il Cristianesimo è una religione che non ha potuto svilupparsi sul suo suolo natio. Esso si è sviluppato fuori dal suo suolo natio, dove ha al contempo abolito e rimpiazzato le religioni di quei luoghi, creando anche una frattura nella cultura religiosa di quelle popolazioni e di quelle aree. Anche le religioni di altre zone del mondo hanno spesso vissuto fratture di diversa intensità. Ciò ha creato un inevitabile ostacolo alla nostra completa comprensione della religione, e delle relative fonti religiose. Ad esempio, l'interpretazione degli dei come aventi una esistenza spirituale è un fondamentale errore prodotto dalla scienza delle religioni basata sul Cristianesimo. Ciò somiglia agli errori dell'economia concernenti il problema dei valori, che sono di natura essenziale. Invece il Confucianesimo fornisce una base piuttosto ampia per comprendere lo sviluppo storico del concetto di divinità, e per capire in modo completo e corretto la religione.

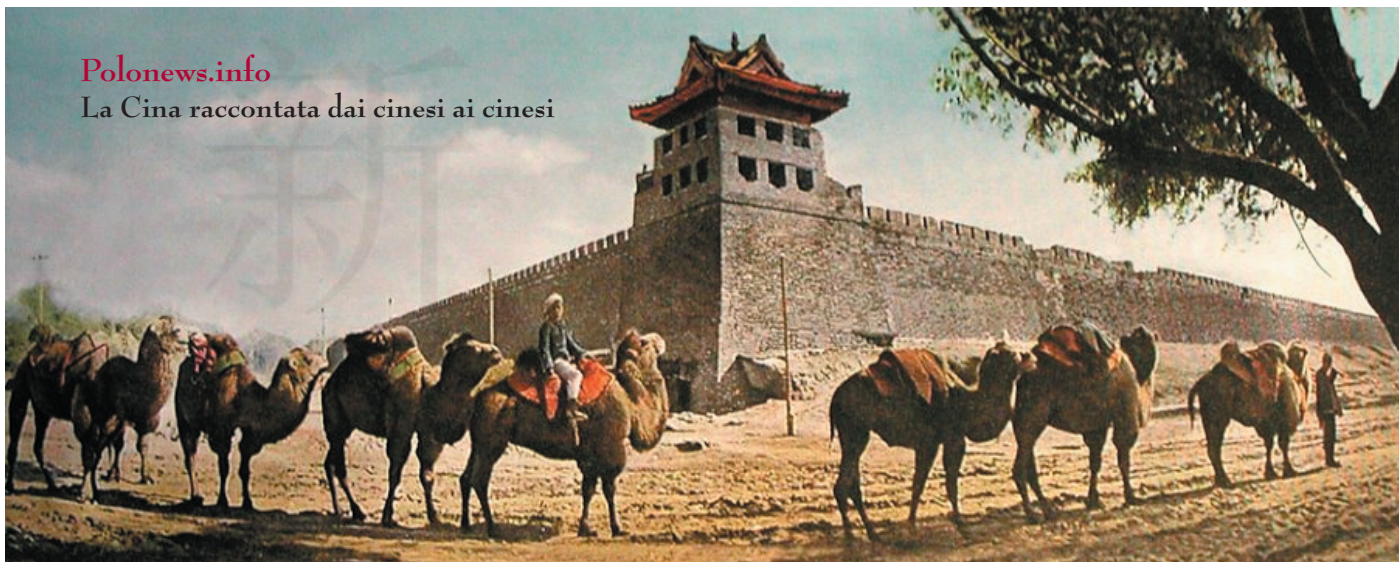
Il terzo significato della teoria che il Confucianesimo è una religione è la spiegazione del progresso dell'umanità, e dello sviluppo che include i sistemi e la coscienza sociale: essi posseggono tutti delle norme generali inevitabili. In ogni popolo, la velocità e il tipo di sviluppo possono differire enormemente; il corso fondamentale e le fasi da passare sono immancabili. Nell'antichità, anche la Cina non ha potuto essere un paese senza religione. Ma essa fornisce alle comuni teorie storiche e sociologiche un caso tipico decisivo.

4. Alcuni ritengono che l'aver avanzato la teoria che il Confucianesimo è una religione mira a ripudiare del tutto la cultura tradizionale. Questa è l'incomprensione più grande rivolta a tale teoria. Nel caso non si dicesse che il Confucianesimo è una religione, che esso lo sia o meno lo si potrebbe stabilire con certezza? La risposta ovviamente sarebbe negativa. Anche per gli altri paesi e gli altri popoli, la loro cultura tradizionale è sempre una cultura dominata da concetti religiosi. Anche da loro esiste il problema di criticare la tradizione. E' ben difficile che qualsiasi paese o popolo portino avanti la propria cultura tradizionale in modo integro, ed è al contempo improbabile che essi rinneghino del tutto la propria cultura tradizionale.

Che si riconosca o meno che il Confucianesimo è una religione, di fronte alla cultura tradizionale c'è sempre il problema della critica ad essa diretta: ereditare i suoi eccellenti risultati, criticando il feudalesimo. La teoria che il Confucianesimo è una religione ricorda soltanto agli uomini che, nel criticare la tradizione, si deve guardare con chiarezza all'obiettivo e coglierlo correttamente.

La contesa sul Confucianesimo è un enorme problema scientifico che ha relazione con la natura della cultura tradizionale cinese, ed è anche un problema che è correlato al come comprendere correttamente la condizione della Cina. La cultura tradizionale è una risorsa fondamentale oggi per la nostra edificazione di una nuova cultura: se si vuole utilizzarla bene, è necessario in primo luogo comprenderla correttamente. La "Teoria che il Confucianesimo è una religione" ha fornito un nuovo angolo visuale per la corretta comprensione di tale risorsa; inoltre, dal punto di vista dei suoi difensori, esso è un angolo visuale corretto.

A partire dal 1905, quando il governo Qing annunciò l'abolizione del sistema degli esami, ciò era indice che una parte della teoria confuciana era stata già abbandonata dai suoi seguaci. Dopo la rivoluzione del 1911, il fatto che la nuova Repubblica non venerasse il Cielo né Confucio era segno che anche una parte delle fondamentali pratiche confuciane, in seguito al crollo del regime su cui esso si fondava, si era ritirata dal palcoscenico della



storia. Se si considera il Confucianesimo come il “negoziato della famiglia Kong”, allora esso non è stato rovesciato da altri, ma in primo luogo esso è stato abbandonato dai suoi stessi seguaci. Causa di tale abbandono è proprio il fatto che il Confucianesimo non solo non era in grado di salvaguardare il regime da cui dipendeva, ma neanche la sicurezza dei suoi seguaci; inoltre esso non poteva porre rimedio alla crisi di fronte cui si trovava la Cina, proteggendo la sicurezza del paese, e facendo sì che la Cina diventasse forte e prospera.

Un tempo il Confucianesimo riuscì ad apportare numerosi risultati culturali eccellenti per gli antichi cinesi; in altri termini, i principali eccellenti risultati culturali dell'antica Cina si erano sviluppati nella forma del Confucianesimo. Ma giunti a quest'epoca storica, il Confucianesimo non ha più avuto la capacità di fornire risultati culturali, sino al punto da non poter più preservare la sicurezza della nazione cinese. Per l'autoprotezione e il progresso, la Cina ha abbandonato il Confucianesimo, e si è dato il benvenuto alla nuova vita della Cina. Dai più recenti positivi risultati del pensiero, i Cinesi hanno scelto il Marxismo, giungendo infine dal caos all'ordine, dalla povertà alla prosperità. Per edificare la nuova cultura socialista dalla cultura tradizionale, naturalmente è assolutamente necessario assimilare il nutrimento ideologico dall'eredità trasmessa dal pensiero confuciano perchè il nostro paese e la nostra società diventino ancora più felici. Ma se si tentasse di usare il Confucianesimo per salvare la nazione e il mondo, allora la critica migliore verso tale opinione sarebbe semplicemente dire che questa è stata negli ultimi cento anni l'illusione irrealizzabile da molti portata avanti con sincerità o malafede.